

Alla Commissione Interni Dibattito alla Camera su compiti e strutture del teatro di prosa

Approvato l'aumento degli stanziamenti statali - Il contributo e le critiche dei comunisti

Un'ampia discussione sulle prospettive del teatro di prosa in Italia si è avuta l'altro...

state inserite due modifiche proposte dal compagno Triva; la prima tendente a sottolineare la necessità di favorire la diffusione delle attività teatrali...

L'articolo 3, infatti, prevede che nell'assegnazione dei contributi si terrà conto in modo particolare delle esigenze connesse con l'attuazione di un ampio decentramento teatrale...

Oltre a tale critica di fondo della politica teatrale - ha concluso Triva - si devono lamentare anche i criteri di distribuzione dei fondi erogati che finora non hanno tenuto conto dell'elevatissima crescita di domanda manifestata in Emilia e in Toscana...

Morto a Mosca Boris Babosckin

MOSCA, 19. All'età di 71 anni è morto a Mosca Boris Babosckin, attore e regista sovietico che interpretò la parte di Ciaikov nel "Fanciullino" di Vaslav Nijinskij del 1924...

Il democristiano Cabras, da parte sua, ha osservato che è necessario approfondire la ricerca sul modo come rispondere, in forma organica e non frammentaria, alle diverse dimensioni di cultura e di teatro...

Al termine della discussione, la Commissione ha approvato un ordine del giorno che impegna il governo a tenere conto, nell'assegnazione dei contributi, in modo particolare della situazione complessiva dell'attuazione di un ampio decentramento teatrale...

Nella stessa seduta la Commissione ha approvato due leggi: una che prevede lo stanziamento di trecento milioni per il restauro del Teatro Valle di Roma e l'altra che aumenta di trecento milioni il fondo per i contributi straordinari ai circoli universitari...

«La canzone di Zeza» alla Festa de noantri

Questa sera alle ore 21, nel quadro delle manifestazioni della Festa de noantri, il Gruppo operaio di Pomigliano d'Arco metterà in scena «La canzone di Zeza»...

Nella stessa seduta la Commissione ha approvato due leggi: una che prevede lo stanziamento di trecento milioni per il restauro del Teatro Valle di Roma e l'altra che aumenta di trecento milioni il fondo per i contributi straordinari ai circoli universitari...

La serata partenopea si chiuderà con la proiezione di un film.

Goldoni in scena a Borgo Veruzzi Nel «Feudatario» sintesi tra l'eroticismo e il potere

Il regista Maurizio Scaparro ha letto la commedia in una chiave decisamente politica - Spiccano, tra i bravi attori, Pino Micòl e Lilla Brignone

Nostro servizio BORGIO VERUZZI, 19. La stagione teatrale di Veruzzi, un suggestivo borgo medievale che s'innervica alle spalle di Finale Ligure, si è inaugurata con la lettura prima del «Feudatario» di Goldoni...

L'altro filone su cui si è mosso il lavoro interpretativo del regista nasce da una sorta di riflessione freudiana sull'equilibrato tra sessualità e potere. E' nella figura di Florindo che Montefosco, con le tre vette, la più alta delle quali è circondata da una nube a forma d'anello, contiene una chiara allusione erotica.

Del resto, il gioco linguistico ha un ruolo non indifferente in quest'edizione; il regista sottolinea giustamente come la sconfitta del «villico» incominciò ancor prima della stipula dell'accordo tra i potenti...

Il «Feudatario» è una delle opere cosiddette «miorati» di Goldoni, che la diede alle scene in occasione del Carnevale del 1762, due anni dopo la famosa «sfida» con il pubblico veneziano che portò alla presentazione in una sola stagione, di sedici nuovi testi (diventati diciassette con il Teatro comico, una sorta di saggio della poetica dell'autore). Recitata assai raramente, la commedia è stata «letta» da Scaparro in chiave decisamente politica, con un'accentuazione che mette in evidenza i riferimenti sociali («civili») come ha detto lo stesso regista...

La messa in scena segue fedelmente ed efficacemente questi binari utilizzando pochissimi oggetti (praticamente solo una serie di seggiole, poltrone e divanetti) che simbolicamente si riferiscono ai diversi posizioni sociali dei protagonisti e con un'impostazione del «palcoscenico» la quale, rispettando e sfruttando assai bene le caratteristiche architettoniche del luogo, ha restituito, in un'atmosfera di solenne e quasi tragica, la grandiosità di un'epoca che si affida ad un unico enorme sipario di fondo che, alzandosi e abbassandosi a vari livelli sovrasta la scena con gli stemmi ora del feudo ora della «Serenissima Repubblica».

Umberto Rossi

Il marchese Florindo giunge nel piccolo possedimento di Montefosco con la moglie e la figlia, un vero e proprio «cavallo di Frisia», come si suol dire, e si apprestano a riceverlo con una devozione già ampiamente «inquadrata» da anelli d'oro e gemme preziose...

La scena conclusiva, in cui lo scontro tra le due fazioni si scioglie sopra la testa e con la delusa meraviglia del coro dei villici, è possibile coagolare uno dei nodi della lettura proposta da Scaparro, il segno di una solidarietà di classe che, ogniqualvolta vede in forse i propri privilegi, ritrova una compattezza e un'unità che solo dopo aver appurivano compromesse.

Allo Sferisterio di Macerata Rigoletto sotto il peso della «routine» estiva

Mentre il baritone Cornel Mac Neil non si discosta dalla tradizione, una nota di freschezza viene dall'interpretazione di Alfredo Kraus e Rosetta Pizzo - Approssimativa la direzione di Gianfranco Rivoli

Macerata, 19. Col tempo a quanto a poco, eccoli nel pieno delle stagioni liriche all'aperto. Da Verona siamo passati all'ormai tradizionale Sferisterio di Macerata dove ha preso il via un popolare Rigoletto accolto con grandi applausi di un pubblico folto e ben disposto.

La stagione undicesima della serie, si è aperta in realtà con «Ballo in maschera» e «Lucia», ma la coincidenza con gli spettacoli aretiani ci obbliga ad alterare l'ordine delle recensioni. Parleremo degli altri due operi dopo aver assistito alla seconda replica, e forse sarà un vantaggio perché la «prima» è raramente a punto, come s'è visto in questo Rigoletto, lasciato esclusivamente alle voci.

Nelle stagioni all'aperto questa è sovente la regola. L'orchestra, rannata per l'occasione, fa quel che può e il direttore non cerca finezze irraggiungibili. Restano l'allestimento e il canto. Quest'anno, a Macerata si è fatto un lavoro di economia sulla musica in cui orchestra e coro camminano con sicurezza nonostante le modeste possibilità.

Quanto all'allestimento di Roberto Laganà esso riprende un passo a quello dello scorso anno, costruendo all'interno di una impalcatura lignea una serie di luoghi in cui si muovono personaggi di cui si delineano i tratti del possibile con le luci e i costumi. Affiorano, qua e là, certe ambizioni simboliste e una timida voglia di «far nuovo», ma tutto rimane allo stato di intenzione.

Momento fatale di Cathy



HOLLYWOOD - Dopo un lungo filocino televisivo approdato sul grande schermo la ventiduenne Cathy Worthington (nella foto): la giovane attrice americana sarà a fianco di Steve Mc Queen in «The moment I saw you»...

Sulla buona strada il «Complesso romano del balletto»

Si è inaugurata, l'altra sera a Roma, nel «Teatro di Veruzzi» di Villa Celimontana, il ciclo di spettacoli del «Complesso romano del balletto», diretto da Marcello Ottinelli...

Questo «Teatro di Veruzzi» è un edificio pedana ricavata nel verde alle caratteristiche, intelligentemente, la Ottinelli impronta i suoi spettacoli. Quello di cui parliamo, ad esempio (basta citare i titoli), è un balletto di danza, offre un continuo richiamo alle maglie dei boschi: «Le Sifidi», «Le nozze di Aurora», «La bella addormentata»...

La magia di cui dicevamo richiama, a sua volta, le fate, e bisogna dire che non sono mancati i Sifidi, il ciclo del balletto di Fokine, si speriamo sempre che le musiche di Chopin, trascritte per orchestra, possano un giorno ritornare alla loro originale essenza pianistica, si è ammirata una copia di seducente prestigio: Anna Razzi e Daniel Lommel, i quali hanno trovato il modo di dare alla partecipazione alle danze di Margherita Parrilla e Paola Catalani. La Razzi (del Teatro alla Scala), come ha polcore i titoli, si è messa a ruota della Bella addormentata, ha un temperamento e uno stile che si chiarificano come scavandoli all'interno, mentre la Catalani, che ha messo in risalto, poi, nel Sogno d'una notte di mezza estate, riesce a manifestare anche senza una impalcatura visiva accumulata, dentro. Ciò si è visto nella Mazurka del passo a due del Sogno, nel Sogno d'una notte di mezza estate, nel Sogno d'una notte di mezza estate, nel Sogno d'una notte di mezza estate...

Il successo dello spettacolo è cordiale e incoraggiante. Si replica stasera e, alle 21.30, ogni giorno, da lunedì a venerdì.

SENZA RIMPIANTI - dopoguerra e consista nel far cadere la «L» finale, è stata questa: «Per fortuna, sull'incrinata boscaiola di cui mi ero coperto, mi insinuò un colpo di canna, un colpo di canna, un colpo di canna, un colpo di canna...

Complessamente diverso, invece, il discorso da farsi sul terzo servizio della serata, dedicato alla Cecoslovacchia, autore Umberto Antolini, altre volte giornalista di gran lunga più corretto. Il titolo Lettere dalla primavera, poteva far presumere un'inchiesta sulla situazione cecoslovacca a sette anni di distanza da quella che chiamava «primavera praghese», in una circostanza particolare quale è questa in cui il filosofo marxista compagno Karol Kovik ha subito sequestro dei manoscritti preparatori di due libri ai quali stava lavorando.

Ne abbiamo avuto un'altra conferma dai primi due servizi trasmessi venerdì sera. Nel primo, abbiamo assistito alle proteste, alle lamentazioni, alle critiche, ma in una denuncia neutra e «oggettiva», non consentendo mai agli spettatori di individuare le responsabilità che di quelle vicende sono alle origini. E' vero, abbiamo avuto un'altra conferma dai primi due servizi trasmessi venerdì sera. Nel primo, abbiamo assistito alle proteste, alle lamentazioni, alle critiche, ma in una denuncia neutra e «oggettiva», non consentendo mai agli spettatori di individuare le responsabilità che di quelle vicende sono alle origini.

UNA CITTA' IN FONDO ALLA STRADA (1°, ore 21)

La storia dei due giovani meridionali che hanno lasciato il loro paese di origine per tentare il «gran salto» nella società industriale, scritta da Fabio Carpi, Renato Ghiotto e Luigi Malgara e realizzata per i teleschermi dal regista Mauro Severino è giunta alla terza puntata: forse per i pesanti tagli che, a quanto sembra, sono stati imposti dall'alto ai curatori del programma, una città in fondo alla strada non è apparsa finora in grado di mostrare una sua pur calcolata dignità. Tra gli interpreti, figurano questa sera Massimo Ranieri, Giovanni Carola, Sella Gaban, Rita Forzano, Nino Fuscaigni, Mauro Rutini, Nerina Montagnani e Luciano Bonanni.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22,15)

La rubrica di attualità culturale curata da Francesca Santivale e Enzo Siciliano dedica la trasmissione di questa sera a Alberto Arbasino, scrittore e giornalista.

programmi

Table with TV channels and programs: 11.00 Messa, 12.00 Rubrica religiosa, 18.15 La TV dei ragazzi, 19.15 Prossimamente, 19.30 Telegiornale sport, 20.00 Telegiornale, 20.30 Un bugiardo, 21.00 Una città in fondo alla strada, 22.00 La domenica sportiva, 22.45 Telegiornale, 18.00 Sport, 20.30 Telegiornale, 21.00 Alle nove della sera, 22.15 Settimo giorno, 23.00 Prossimamente.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 5, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23; 6. Mattino musicale; 6.25; Almanacco; 9.30; Vite; 10.45; Musica per i ciechi; 9.30; Messa; 10.15; Una vita per la musica; G.L. Volpi; 11.15; In diretta da 12; Dischi; 11.30; Kitch; 14.30; L'altro suono; 15; Vetrina di Hip; Parole; 15.25; 18. Concerto dell'Orchestra; 19.20; Spesi; 20.1; Cinquetti; 20.50; Concerto di «I due re»; 21.30; Concerto di «I due re»; 22.30; Canzoni e musica del vecchio West; 22.20; Andata e ritorno.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 17.25, 18.30, 19.30, 22.30; 6.11; Mattino; 7.40; Buon giorno con; 8.40; I mandragolosi; 9.35; Concerto di «I due re»; 11.30; Concerto di «I due re»; 12.30; Concerto di «I due re»; 13.30; Concerto di «I due re»; 15.30; Concerto di «I due re»; 17.15; Musica di G. Donini; 17.35; Concerto di «I due re»; 18.15; Concerto di «I due re»; 19.15; Concerto di «I due re»; 20.15; Concerto di «I due re»; 21.30; Concerto di «I due re»; 22.30; Concerto di «I due re»; 23.30; Concerto di «I due re».

Regione Emilia-Romagna

CONCORSI PER IL PERSONALE TECNICO SPECIALIZZATO PER IL CENTRO ELETTRONICO REGIONALE

La Regione Emilia-Romagna indice i sottolencati concorsi pubblici per titoli ed esami per assumere personale per il proprio centro elettronico di un sistema elettronico di 512 Kb con nastri e dischi: - 1 posto di esperto di gestione sistemi - responsabile dell'ufficio gestione sistemi; - 4 posti di analista di procedure; - 1 posto di esperto di programmazione avanzata - responsabile dell'ufficio programmazione; - 3 posti di esperto di programmazione; - 2 posti di capo operatore; - 1 posto di tecnico delle documentazioni; - 1 posto di responsabile della sezione produzione; - 2 posti di operatore; - 1 posto di responsabile della perforazione; - 5 posti di perforatore.

Agli Incontri internazionali

Otto film recenti della Jugoslavia a Sorrento

Altri quattordici titoli nella sezione retrospettiva Dal nostro corrispondente BELGRADO, 19. La Jugoslavia sarà l'ospite di turno ai prossimi incontri del cinema di Sorrento dal 4 ottobre a Sorrento e Napoli. La presenza della cinematografia jugoslava alla manifestazione sarà massiccia: otto film della più recente produzione (alcuni partecipanti anche al Festival di Pola), quattordici per la sezione retrospettiva, sei per un dibattito all'aperto del cinema di Sorrento. Tra questi due gruppi, due documentari e due film animati, e quattro pellicole per la speciale sezione dell'«Eco».

Allo Sferisterio di Macerata

Rigoletto sotto il peso della «routine» estiva

Mentre il baritone Cornel Mac Neil non si discosta dalla tradizione, una nota di freschezza viene dall'interpretazione di Alfredo Kraus e Rosetta Pizzo - Approssimativa la direzione di Gianfranco Rivoli

Azienda Municipalizzata

Servizi Nettezza Urbana - Firenze

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (ASNU) ha indetto la seguente gara, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14: noleggio carri attrezzati per servizi di rimozione ed autotrasporto dei veicoli che intralciano la circolazione degli automezzi speciali dell'ASNU ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Sindaco di Firenze n. 671, 380, 80, 215, 39 e 12 durante le operazioni di spazzamento meccanico notturno (dalle ore 24 alle ore 7) o diurno misto (dalle ore 8.30 alle ore 10.30 e dalle ore 11 alle ore 13), su distinti settori, situati nelle zone centrali e semicentrali dell'agglomerato urbano di Firenze.

Allo Sferisterio di Macerata

Rigoletto sotto il peso della «routine» estiva

Mentre il baritone Cornel Mac Neil non si discosta dalla tradizione, una nota di freschezza viene dall'interpretazione di Alfredo Kraus e Rosetta Pizzo - Approssimativa la direzione di Gianfranco Rivoli

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 5, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23; 6. Mattino musicale; 6.25; Almanacco; 9.30; Vite; 10.45; Musica per i ciechi; 9.30; Messa; 10.15; Una vita per la musica; G.L. Volpi; 11.15; In diretta da 12; Dischi; 11.30; Kitch; 14.30; L'altro suono; 15; Vetrina di Hip; Parole; 15.25; 18. Concerto dell'Orchestra; 19.20; Spesi; 20.1; Cinquetti; 20.50; Concerto di «I due re»; 21.30; Concerto di «I due re»; 22.30; Canzoni e musica del vecchio West; 22.20; Andata e ritorno.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 17.25, 18.30, 19.30, 22.30; 6.11; Mattino; 7.40; Buon giorno con; 8.40; I mandragolosi; 9.35; Concerto di «I due re»; 11.30; Concerto di «I due re»; 12.30; Concerto di «I due re»; 13.30; Concerto di «I due re»; 15.30; Concerto di «I due re»; 17.15; Musica di G. Donini; 17.35; Concerto di «I due re»; 18.15; Concerto di «I due re»; 19.15; Concerto di «I due re»; 20.15; Concerto di «I due re»; 21.30; Concerto di «I due re»; 22.30; Concerto di «I due re»; 23.30; Concerto di «I due re».